



Rapporto annuale 2012

della Commissione federale delle comunicazioni
(ComCom)

Commissione federale delle comunicazioni (ComCom)

Marktgasse 9

CH – 3003 Bern

Tel: +41 (0)31 323 52 90

Fax: +41 (0)31 323 52 91

Websites: www.comcom.admin.ch

www.comcom-ch.mobi



Indice

Prefazione del presidente.....	2
I. Panoramica del mercato delle telecomunicazioni	3
1. Mercato della telefonia mobile	4
2. Mercato della telefonia fissa.....	8
3. Mercato della banda larga su rete fissa.....	9
II. Commissione e Segreteria	16
III. Le attività della Commissione	17
1. Procedure concernenti l'accesso	17
1.1. Metodo di calcolo dei prezzi LRIC	18
1.2. Fatturazione del collegamento di rete fissa.....	19
1.3. Linee affittate.....	19
1.4. Altre forme d'accesso	20
2. Concessioni	20
2.1. Servizio universale	20
2.2. Concessioni GSM.....	21
2.3. Concessioni UMTS.....	22
2.4. Acquisizione di Orange da parte del gruppo Apax	22
2.5. Nuova attribuzione di tutte le frequenze di telefonia mobile	22
2.6. Concessione DVB-H.....	26
3. Libera scelta dell'operatore	26
4. Portabilità dei numeri	27
5. Prospettive.....	28
IV. Finanze	29
Abbreviazioni.....	30



Prefazione del presidente

I dati, personali e professionali che siano, devono poter essere trasferiti indipendentemente dal loro volume. Sembra un servizio scontato, ma in realtà si tratta di un'impresa titanica.

In Svizzera, quest'esigenza, condivisa dalla maggior parte degli utenti, può essere soddisfatta assicurando una copertura a banda ultra larga sia sulla rete mobile che su quella fissa. Ed è proprio questo l'obiettivo della ComCom che, con la sua strategia e la sua attività, intende creare le condizioni quadro, le premesse e gli incentivi necessari per la realizzazione di reti efficienti.

Nell'ambito della comunicazione mobile e di quella fissa, nel 2012 la ComCom ha preso delle decisioni e ha concluso dei processi che permetteranno alle imprese del settore delle telecomunicazioni di procedere con i loro investimenti.

Per quanto concerne la telefonia fissa, il ciclo di tavole rotonde sullo sviluppo delle reti in fibra ottica è giunto a conclusione: grazie alla stipula di vari accordi di cooperazione, la fibra ottica è posata ormai fino alle abitazioni o almeno all'area antistante gli edifici da molte parti. Gli enormi investimenti nella rete in fibra ottica e anche nelle reti via cavo renderanno possibili capacità di trasmissione di dati dieci volte superiori, non solo nelle zone urbane, ma anche in quelle rurali. La realizzazione di tale rete avviene in modo coordinato e secondo le regole stabilite nel corso delle tavole rotonde.

Per quanto riguarda la telefonia mobile, la ComCom ha organizzato la più grande asta mai effettuata a livello mondiale, in occasione della quale ha riattribuito l'intero spettro delle frequenze mobili, permettendo così importanti investimenti in reti più efficienti anche in questo settore. Nonostante vi siano state delle contestazioni, questa nuova attribuzione globale delle frequenze ha dato i suoi frutti. Le reti mobili di nuova generazione (LTE) ora potranno infatti essere realizzate senza indugio. I tre operatori di telefonia mobile attivi a livello nazionale disporranno, per i prossimi 15 anni, di dotazioni di frequenze migliori e più ampie e potranno offrire alla loro clientela servizi moderni ed efficienti. Finalmente il motto "anything, anytime, anywhere" diventerà realtà nel mondo della telefonia mobile.

La ComCom non intende solo incoraggiare questi sviluppi e favorire gli investimenti per una società dell'informazione altamente efficiente in Svizzera, ma vorrebbe anche dirigerli e accompagnarli. Con il nostro intervento ci prefiggiamo di sostenere l'evoluzione del mercato e non intendiamo in alcun modo frenare gli incentivi agli investimenti, anzi tutto il contrario!

Numerosi operatori di mercato investono grandi somme e profondono un grande impegno per rendere più efficienti i servizi di telecomunicazione. La Digital Europe, pianificata dall'UE, sarà quindi presto una realtà in Svizzera: nei prossimi anni la popolazione e le imprese disporranno di capacità di trasferimento di dati a banda ultra larga comprese tra i 100 Mbit/s fino a oltre 1 Gbit/s e potranno pertanto fornire in pochi secondi tutti i servizi di comunicazione e i loro contenuti. Solo allora i collegamenti ad alta velocità si potranno dare per scontati.

Marc Furrer, Presidente

Marzo 2013

I. Panoramica del mercato delle telecomunicazioni

Il 2012 è stato un anno decisivo per l'avvenire del mercato delle telecomunicazioni.

La ComCom ha attribuito la totalità delle frequenze di **telefonia mobile** in occasione di un'asta condotta dall'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM) nel febbraio 2012 (cfr. pag. 22), in cui gli operatori si sono aggiudicati una dotazione di frequenze in grado di rispondere alle loro esigenze presenti e future. Tutti gli operatori avranno d'ora in poi a disposizione un numero di frequenze ben maggiore. In questo modo i consumatori potranno beneficiare di una migliore copertura e di un accesso a servizi mobili sempre più performanti, in particolare grazie all'introduzione di tecnologie di telefonia mobile moderne, come l'LTE (Long Term Evolution).

Nel corso dell'anno 2012 si è continuato a sviluppare a ritmo sostenuto le **reti in fibra ottica** sin nelle abitazioni e nei locali commerciali (FTTH). A seguito del parere presentato dalla Commissione della concorrenza (COMCO) nel settembre 2011, i partner nelle diverse cooperazioni di costruzione di rete in fibra ottica hanno adeguato e soppresso alcune clausole nei loro contratti di cooperazione. Nel 2012, le cooperazioni sono diventate sempre più numerose, sia nelle città che nelle regioni periferiche. A fine 2012, più di mezzo milione di abitazioni e di locali commerciali erano già stati collegati grazie alla tecnologia FTTH.

Nel gennaio 2012, la ComCom ha organizzato la sua ultima **tavola rotonda sulle reti in fibra ottica** (cfr. pag. 15), arrivando alla conclusione che non era necessario organizzarne altre dato che gli obiettivi perseguiti erano stati ormai raggiunti. La realizzazione dell'infrastruttura di rete avviene, infatti, in modo coordinato e senza doppioni. Inoltre, l'accesso alla rete garantito a tutti i fornitori di servizi di telecomunicazione in modo non discriminatorio e la posa di più fibre ottiche fino agli edifici (modello multifibra) stanno favorendo la concorrenza.

Da segnalare anche la pubblicazione del rapporto complementare sulla **valutazione del mercato delle telecomunicazioni** a fine marzo 2012, nel quale il Consiglio federale constata che la legge sulle telecomunicazioni (LTC) in vigore è stata ormai superata dalla rapida evoluzione tecnologica. Il Governo intende pertanto elaborare una proposta di revisione parziale della LTC in vigore nel corso dell'attuale legislazione.

Già al momento della pubblicazione del primo rapporto di valutazione del mercato delle telecomunicazioni nel settembre 2010, la ComCom si era pronunciata a favore della revisione di alcuni punti della LTC, con l'obiettivo di dinamizzare il mercato e migliorare la protezione dei consumatori.

In presenza di un contesto tecnologico così dinamico, per non vedere compromessa la sua efficacia la LTC necessita di una certa flessibilità. Per questo motivo, la ComCom è favorevole all'introduzione di strumenti di regolazione flessibili e tecnologicamente neutri che permettano di trovare tempestivamente soluzioni adeguate e di garantire un accesso non discriminatorio degli operatori alle infrastrutture di telecomunicazione.

1. Mercato della telefonia mobile

In Svizzera, i servizi di telefonia mobile coprono ormai la maggior parte di tutto il territorio. Le reti GSM raggiungono quasi il 100% della popolazione e oltre il 90% del territorio nazionale. Si può quindi telefonare da quasi ogni parte del Paese, spesso anche dalle zone più isolate.

Con un tasso di penetrazione di quasi 125% a fine 2012, corrispondente a più di 10 milioni degli abbonati, la Svizzera si situa leggermente al di sotto della media europea (132%).

Nonostante il mercato sia sempre più saturo, il numero degli abbonati ha continuato ad aumentare anche nel 2012, beneficiando dell'aumento rapido del numero degli smartphone, il cui mercato è giovane e in fortissima crescita. Nel corso del 2012, i tre operatori di reti mobili attivi a livello nazionale hanno registrato un aumento del numero degli abbonati (cfr. fig. 1) per un totale di 249 000 nuovi clienti registrati.

Con 168 000 nuovi clienti, **Swisscom** progredisce rispetto all'anno precedente, aggiudicandosi oltre il 67% di tutti i nuovi clienti. A fine 2012, la sua quota di mercato resta stabile al 62%, attestandosi a un livello ancora molto elevato.

Da parte sua, **Sunrise** acquisisce 26 000 nuovi clienti (ovvero un po' più di 10% di tutti i nuovi clienti), e vede diminuire leggermente la sua quota di mercato che si stabilisce al 21.4%.

Orange guadagna 55 000 nuovi clienti, pari al 22% del numero totale, confermando così la ripresa già iniziata nel 2011. La sua quota di mercato aumenta lievemente, attestandosi al 16,6% a fine 2012 (contro il 16,5% a fine 2011).

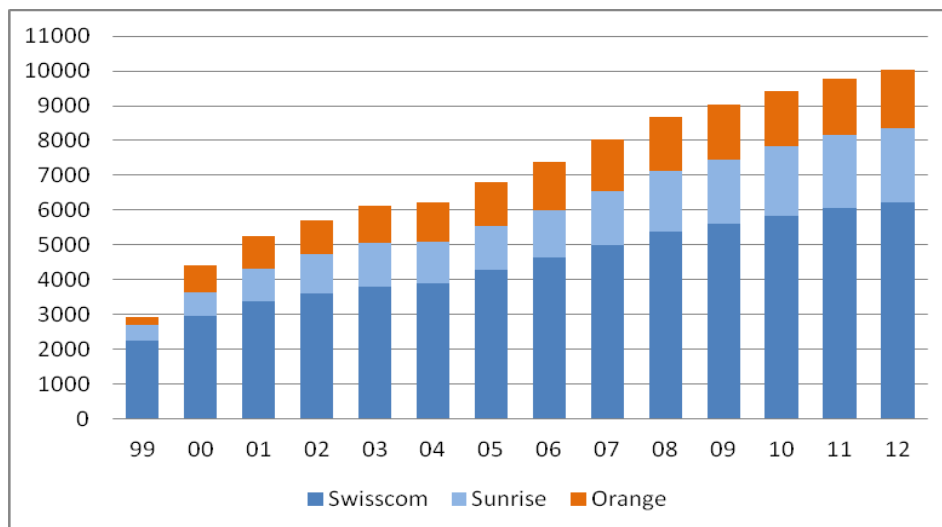


Fig. 1: Collegamenti di telefonia mobile in Svizzera [in migliaia]
1999 - 2012

Fonti: rapporti di gestione degli operatori

La concorrenza non ha avuto un grande impatto sull'evoluzione delle quote di mercato degli operatori di telefonia mobile in Svizzera. Negli ultimi dieci anni Swisscom è riuscita a mantenere il suo vantaggio sui concorrenti. Dopo qualche leggera fluttuazione a metà dello scorso decennio, è tornata al livello del 2003, stabilizzandosi intorno al 62%. La quota di Sunrise è invece aumentata dell'1% in dieci anni a scapito di Orange. Sembra quasi che la concorrenza tra gli operatori per aggiudicarsi nuovi clienti non riguardi che Sunrise e Orange e non abbia nessuna ripercussione su Swisscom.



Crescita del traffico dati mobile

Il mercato della telefonia mobile è in costante evoluzione. In questi ultimi anni, l'ingresso di nuovi apparecchi intelligenti sul mercato ha completamente cambiato le abitudini di utilizzo e consumo. Le centinaia di migliaia di applicazioni disponibili e la sincronizzazione automatica di applicazioni o file su diversi apparecchi modificano profondamente gli usi.

Il mercato degli smartphone conosce infatti una crescita vertiginosa. Secondo Strategy Analytics, il numero degli smartphone utilizzati nel mondo ha superato il miliardo di unità nell'autunno 2012 (il 40% di tutti i cellulari). Secondo diversi istituti di ricerca, nel 2012 globalmente sarebbero stati venduti tra i 650 e i 700 milioni di questi apparecchi, ovvero circa il 40% di tutti i telefoni cellulari venduti quest'anno.

Anche in Svizzera, la percentuale degli smartphone sul volume delle vendite continua ad aumentare. Secondo gli operatori, tra il 60% e il 70% degli apparecchi venduti nel 2012, ovvero più della metà dei telefoni cellulari utilizzati in Svizzera (il 54% secondo comparis), sono infatti degli smartphone.

Il boom degli smartphone ha generato soprattutto una enorme crescita del traffico dati sulle reti mobili: sulla rete mobile di Swisscom, ad esempio, il volume del traffico dati raddoppia attualmente ogni sedici mesi. Secondo il rapporto Ericsson sulla mobilità, tra il 2011 e il 2012 il traffico dati sulle reti mobili è raddoppiato a livello mondiale. Ericsson prevede un continuo aumento per una media del 50% l'anno tra il 2012 e il 2018.

I fornitori di servizi di telecomunicazione devono affrontare diverse sfide: gli operatori di telefonia mobile, ad esempio, devono investire somme considerevoli nelle loro infrastrutture di rete per far fronte alla notevole crescita del traffico dati sulla rete mobile.

Swisscom annuncia che investirà 1,5 miliardi di franchi nell'ampliamento della sua rete di telefonia mobile entro il 2016. Sunrise investe fino a 200 milioni di franchi l'anno nelle infrastrutture delle reti mobili e fisse. Nell'ambito del suo programma di investimenti per i prossimi 5 anni iniziato nel 2010, Orange investe più di 700 milioni nella modernizzazione, nell'ampliamento futuro della sua rete di telefonia mobile e nella commercializzazione della 4G.

Dato che oggi si ricorre sempre più spesso alla comunicazione mobile anche durante i viaggi in treno, le FFS stanno lavorando insieme agli operatori di telefonia mobile per migliorare la ricezione nei treni. Secondo le FFS, entro la fine del 2013 circa tre quarti dei vagoni dei treni a lunga percorrenza saranno dotati di ripetitori. Per ottimizzare la fruizione dei servizi di telefonia mobile a partire dai treni (qualità e velocità dei collegamenti), gli operatori stanno migliorando la copertura lungo le linee ferroviarie.

A fine novembre 2012, Swisscom ha ufficialmente lanciato la sua **rete LTE** in ventisei località. Nel giugno 2013, Sunrise proporrà un'offerta commerciale di servizi sulla sua rete mobile LTE, mentre Orange lancerà la sua rete di nuova generazione in dieci città.

Oltre al miglioramento costante della qualità e della copertura delle reti, gli operatori devono anche offrire abbonamenti adeguati alle nuove abitudini dei consumatori legate all'utilizzo generalizzato degli smartphone.

A metà giugno, Swisscom ha lanciato nuovi abbonamenti forfetari, in cui il prezzo fisso dipende soprattutto dalla velocità di trasferimento dei dati, applicando quindi alla telefonia mobile lo stesso sistema già impiegato sulla rete fissa e l'ADSL. Questo cambiamento ha accelerato la concorrenza sui prezzi nel 2012 in Svizzera. Sunrise ha reagito abbassando i prezzi dei suoi abbonamenti da inizio luglio e offrendo abbonamenti illimitati. Orange, da parte sua, ha ridotto leggermente alcune delle sue tariffe a inizio ottobre, introducendo la possibilità di suddividere su diversi apparecchi il volume dati per la navigazione in Internet.



Il 2012 è stato caratterizzato anche dall'aumento del numero di **offerte combinate** che riguardano Internet e la telefonia fissa e mobile. Con l'ingresso sul mercato di Sunrise TV nel gennaio 2012, Sunrise diventa, dopo Swisscom, il secondo fornitore di servizi di telecomunicazione che propone il «quadruple play» in Svizzera. Anche gli esercenti di reti via cavo sono interessati a proporre la telefonia mobile ai loro clienti. Ad esempio, nell'autunno 2012 il gruppo Quickline ha introdotto nuovi abbonamenti mobili nell'ambito di un'offerta combinata. Dal canto suo, Cablecom prevede di lanciarsi sul mercato della telefonia mobile come operatore virtuale (mobil virtual network operator, MVNO) nel 2013.

Pertanto, anche la domanda di servizi di telefonia mobile a banda larga continua a crescere. In Svizzera, il numero degli abbonamenti a banda larga sulle reti mobili è aumentato del 12% tra il giugno 2011 e il giugno 2012, raggiungendo i 4,2 milioni di unità a metà 2012. Alla stessa data, il tasso di penetrazione dell'alta velocità mobile in Svizzera era del 54% (contro il 48,7% del giugno 2011), all'incirca al livello della media dei Paesi dell'OCSE (56,6%).

Ecco le principali tendenze osservate attualmente:

- Con il moltiplicarsi degli smartphone e dei tablet, il mercato delle **applicazioni mobili** ("App") conosce una crescita straordinaria: solo quest'anno, nel mondo sono stati scaricati circa 40 miliardi di applicazioni (fonte: Strategy Analytics), contro i 20 miliardi del 2011 e i soli 300 milioni del 2009. Ognuno dei due store principali, iTunes e Google Play (ex-Android market), mette a disposizione oltre 700 000 applicazioni, mentre lo store di windows ne contava già 150 000 a fine 2012. Con una media di diciannove applicazioni a pagamento installate sul loro smartphone, gli utenti svizzeri sono quelli che scaricano più applicazioni mobili (Statista.com).
- La fruizione di **video** è l'elemento principale dell'aumento del traffico mobile. Secondo il rapporto Ericsson sulla mobilità, contribuisce oggi per il 25% al traffico totale generato dagli smartphone e per il 40% a quello dei tablet. Youtube assorbe da solo circa un quarto del traffico di dati mobili a livello mondiale. In Svizzera, i servizi per la televisione via Internet come Teleboy, Wilmaa o Zattoo diventano sempre più popolari e sono sempre più numerosi gli utenti che guardano la TV da smartphone e tablet.
- Anche la **musica in streaming** attrae sempre più consumatori e la sua fruizione continua a crescere. Dato l'aumento della mobilità, lo streaming diventa un importante fattore strategico e commerciale. Per gli operatori, è un mezzo per proporre un valore aggiunto ai loro clienti, soprattutto ai giovani. Già nel 2011 in Europa erano stati conclusi diversi partenariati tra operatori di telefonia mobile e fornitori di contenuti musicali come Deezer e Spotify. In Svizzera, da fine novembre 2012 Sunrise propone l'accesso al catalogo di streaming musicale di Juke come complemento ad alcuni abbonamenti. Da parte sua, Orange propone l'accesso al catalogo Spotify dal gennaio 2013.
- Il mercato dello stoccaggio in linea è in piena espansione e i servizi di **cloud computing** si moltiplicano, stimolati dalla tendenza al multischermo, ovvero a utilizzare tanti apparecchi diversi, nonché alla sincronizzazione tra gli apparecchi e all'integrazione di applicazioni native sugli smartphone (ad es. Apple iCloud). In seguito al pioniere Dropbox lanciato nel 2008, i giganti del web Google Drive, Skydrive di Microsoft e Amazon Cloud Drive propongono tutti una miriade di servizi, dalle applicazioni per ufficio allo stoccaggio della musica, passando per l'archiviazione e la condivisione di file. Dropbox, rivendica 100 milioni di utenti nel mondo, mentre Microsoft Skydrive e Apple iCloud ne conterebbero rispettivamente 200 milioni e 190 milioni.



- Anche il commercio mobile o **m-commerce** beneficia della diffusione dei telefoni mobili e dei tablet touch screen. Mentre la maggior parte dei clienti si accontenta ancora di cercare le informazioni o comparare i prezzi on-line prima di effettuare un acquisto in uno store, sono sempre più numerosi coloro che fanno un ordine da un apparecchio mobile. In Svizzera, la quota degli ordini effettuati al supermercato in linea LeShop a partire da un terminale mobile è più che raddoppiata, passando dall'11% al 23% dal 2011 al 2012. Stesso ritmo di crescita per ricardo.ch, il cui 25% del traffico globale si effettuava a partire da apparecchi mobili a fine 2012, contro il 14% di sei mesi prima.
- Il pagamento effettuato mediante apparecchi mobili o **m-payment** comincia a prendere quota. Nel 2012, PayPal ha registrato 14 miliardi di dollari di pagamenti mobili, ovvero il 250% in più rispetto al 2011 (4 miliardi di dollari). Lo sviluppo congiunto dell'm-commerce e dell'm-payment costituisce un enorme potenziale e una sfida considerevole per i numerosi operatori di vari settori che cercano di sviluppare la propria soluzione: applicazioni mobili, funzione PayPass sulle carte di credito, portafoglio Wallet di Google o Apple Passbook. Lo sviluppo dell'm-payment dipende anche dalla disponibilità di apparecchi idonei, terminali di pagamento elettronico nei punti vendita e telefoni cellulari compatibili. Dal canto loro, anche gli operatori mobili stanno effettuando sempre più test utilizzando la tecnologia di comunicazione senza filo NFC (Near Field Communication) che permette il pagamento via cellulare a breve distanza.

Prezzi della telefonia mobile

Nel 2012 si è assistito a un forte calo dei prezzi della telefonia mobile, di cui hanno beneficiato tutti i tipi di utenti, anche se in diversa misura. In media, le tariffe sono diminuite del 13,2% per i piccoli utenti, del 18% per gli utenti medi e del 28% per i grandi utenti (cfr. fig. 2). Questa evoluzione dei prezzi deve tuttavia essere graduata in base ai diversi segmenti di mercato.

In un rapporto sui prezzi dei servizi di telecomunicazione mobile pubblicato a fine dicembre 2012 dall'UFCOM, si constata che i prezzi sono sistematicamente diminuiti per gli utenti che hanno un abbonamento, mentre sono aumentati per i grandi utenti che utilizzano carte prepagate.

Mentre per le persone che utilizzano poco o moderatamente il telefono cellulare finora sono rimaste più vantaggiose le carte prepagate, per gli utenti medi e i grandi utenti sono diventati più convenienti gli abbonamenti. Per quanto riguarda i piccoli utenti, invece, le carte prepagate e gli abbonamenti si situano allo stesso livello di prezzo.

Secondo il rapporto dell'UFCOM, questa tendenza non riguarda tuttavia i rivenditori di servizi di telecomunicazione mobile, che rimangono più vantaggiosi nel segmento delle carte prepagate.

Globalmente è da segnalare che i prezzi della telefonia mobile in Svizzera, si situano tra i più alti nei paesi OCSE.

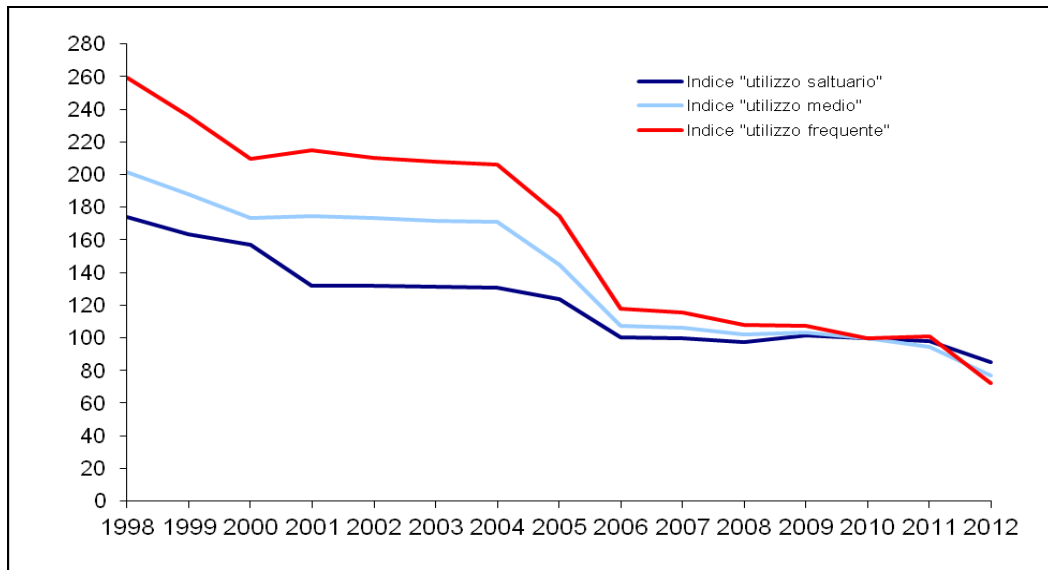


Fig. 2.: Evoluzione dei prezzi a carico dell'utente finale della telefonia mobile in Svizzera 1998 – 2012
(indice dei costi al consumo secondo il profilo dell'utente, 100 = anno 2010)

2. Mercato della telefonia fissa

Lo sviluppo continuo della telefonia mobile ha comportato una diminuzione costante del numero di contratti di telefonia fissa negli ultimi dieci anni (- 23% tra il 2002 e il 2011). Anche il numero (- 2,3% nel 2011) e la durata (- 7,6% nel 2011) delle comunicazioni che si svolgono attraverso la rete fissa diminuiscono.

La rete mobile, tuttavia, non ha ancora sostituito la rete fissa. L'uso della telefonia vocale tramite protocollo Internet (VoIP) sta infatti aumentando considerevolmente. Secondo la statistica ufficiale sulle telecomunicazioni 2011 pubblicata dall'UFCOM, il numero dei clienti che accedono ai servizi di telefonia su reti fisse mediante VoIP fornito dall'FST (DSL, cavo, ecc.) è aumentato del 27% nel 2011, mentre la durata delle comunicazioni svolte attraverso un accesso VoIP si è incrementata dell'11,3% tra il 2010 e il 2011. Tra qualche anno, la telefonia numerica IP sostituirà completamente la telefonia tradizionale.

Anche la disaggregazione, la crescita del mercato della televisione digitale tramite connessione DSL e gli importanti investimenti nella modernizzazione delle reti e nell'ampliamento della fibra ottica vanno a favore della complementarietà tra le reti.

Oltre alle tre reti di telefonia mobile, la Svizzera dispone di numerose reti di telefonia fissa « backbone » e di una rete nazionale di alta qualità che copre la totalità del territorio. La rete fissa di Swisscom (3 013 000 collegamenti) è capillare e performante. Anche numerose reti per la televisione via cavo sono ben solide e propongono collegamenti d'utente. Tuttavia, ad eccezione di Cablecom, la maggior parte di queste reti propone i suoi servizi telefonici e a banda larga in modo molto localizzato.

Dopo il calo registrato nel 2011, nel 2012 i prezzi della telefonia fissa in Svizzera hanno conosciuto un'altra stagnazione, indipendentemente dal profilo degli utenti. Secondo uno studio dell'UFCOM sui prezzi per la telefonia fissa pubblicato nel novembre 2012, i prezzi delle offerte



a miglior mercato sono rimasti invariati per i piccoli utenti e sono diminuiti rispettivamente dello 0,1% e dello 0,3% per gli utenti medi e i grandi utenti.

Nel confronto internazionale i prezzi della telefonia fissa si situano nella media.

In questi ultimi anni, la ripartizione delle quote di mercato sulla rete fissa ha subito variazioni minime. La quota di mercato di Swisscom, pari a poco meno del 70% rimane elevata. Sunrise, il suo principale concorrente, ha il 13% degli abbonati.

Dal canto loro, gli esercenti di reti via cavo continuano a progredire anche nella telefonia fissa. Nel 2011 guadagnano più di 80'000 nuovi clienti, nel 2012 invece quasi 90'000 ovvero il 18% in più rispetto al 2011. A fine 2012, Cablecom, il principale fornitore di servizi telefonici via cavo, conta 421 400 abbonati telefonici (363 200 a fine 2011) e la sua quota di mercato è ormai vicina al 11%. Gli altri numerosi fornitori detengono parti di mercato marginali.

Occorre infine sottolineare che la fatturazione del collegamento d'utente, che offre la possibilità agli operatori alternativi di fatturare essi stessi il collegamento ai loro clienti al posto di Swisscom, è fortemente diminuita, passando da 104 214 a fine 2011 a 89 206 a fine 2012, per un calo dell'ordine del -14% (contro il -9% tra il 2011 e il 2010). Sia questa diminuzione che quella del numero delle preselezioni automatiche del fornitore (-56 000 nel 2012; cfr. sotto) sono dovuti alla disaggregazione dei collegamenti d'utente e delle migrazioni dei clienti verso gli esercenti di reti via cavo.

3. Mercato della banda larga su rete fissa

La Svizzera è attualmente all'avanguardia nel settore della banda larga. La concorrenza sulle infrastrutture e quella sui servizi offrono una più ampia gamma di offerte ai consumatori. Lo sviluppo della banda larga riveste anche una considerevole importanza per l'economia e la società dell'informazione in Svizzera.

In un contesto di concorrenza internazionale sempre più intensa e accresciuta dalla crisi economica, per preservare il ruolo di piazza economica performante la Svizzera deve mantenere la sua posizione e garantire già da ora la transizione verso la banda ultra larga e infrastrutture di rete moderne che permettano l'accesso a servizi di banda larga sempre più esigenti.

Nella sua agenda digitale, l'UE ha incluso un'ambiziosa strategia destinata a migliorare l'accesso veloce e superveloce a Internet: si tratta di fornire a tutti i cittadini europei un accesso di base a banda larga entro la fine del 2013, con una velocità minima di 2 Mbit/s, ma soprattutto di sviluppare reti d'accesso di nuova generazione (NGA) per assicurare un accesso a 30 Mbit/s per tutti e a 100 Mbit/s per il 50% delle economie domestiche entro il 2020.

Nel 2012 il tasso di trasferimento dei dati sulla rete fissa in Svizzera è aumentato di più del 30%. Ora occorre continuare a investire in diverse infrastrutture a banda ultra larga.

A metà del 2012, il 41,6% della popolazione aveva un accesso a Internet a banda larga. La Svizzera ha migliorato ancora la sua posizione nella graduatoria dei Paesi dell'OCSE, collocandosi al primo posto davanti ai Paesi Bassi (39,4%) e alla Danimarca (38,3%). La media dei Paesi dell'OCSE si situa al 26% (cfr. fig. 3), quella dei Membri dell'UE al 28,2 %.

Non solo la Svizzera presenta un buon tasso di penetrazione degli accessi a banda larga, ma i suoi utenti beneficiano anche di velocità di trasferimento dei dati sempre più elevate nel raffronto internazionale. Il nostro Paese figura quindi tra i Paesi con i migliori collegamenti.

Secondo uno studio pubblicato da Akamai Technologie (The State of Internet, 3rd Quarter 2012), l'81% degli internauti svizzeri dispone di una connessione a Internet superiore a 4 Mbit/s (51% a fine 2011), mentre la media a livello mondiale è del 41%. Con una velocità media di trasferimento di 8,7 Mbit/s e con una velocità di almeno 10 Mbit/s per il 22% dei collegamenti a banda larga, la Svizzera si situa al quarto posto della graduatoria mondiale.

Secondo un altro studio sui prezzi dei servizi a banda larga, pubblicato dall'UFCOM nel dicembre 2012, l'aumento della velocità di trasferimento dei dati si associa a un leggero aumento dei prezzi. Per quanto riguarda gli utenti medi, i costi sostenuti per i servizi a banda larga sono aumentati dell'1,2% tra il 2011 e il 2012, mentre la velocità di trasferimento dei dati è aumentata mediamente da 1 Mbit/s a 9 Mbit/s. L'indice del prezzo del Mbit/s è pertanto diminuito del 14,6% rispetto all'anno precedente.

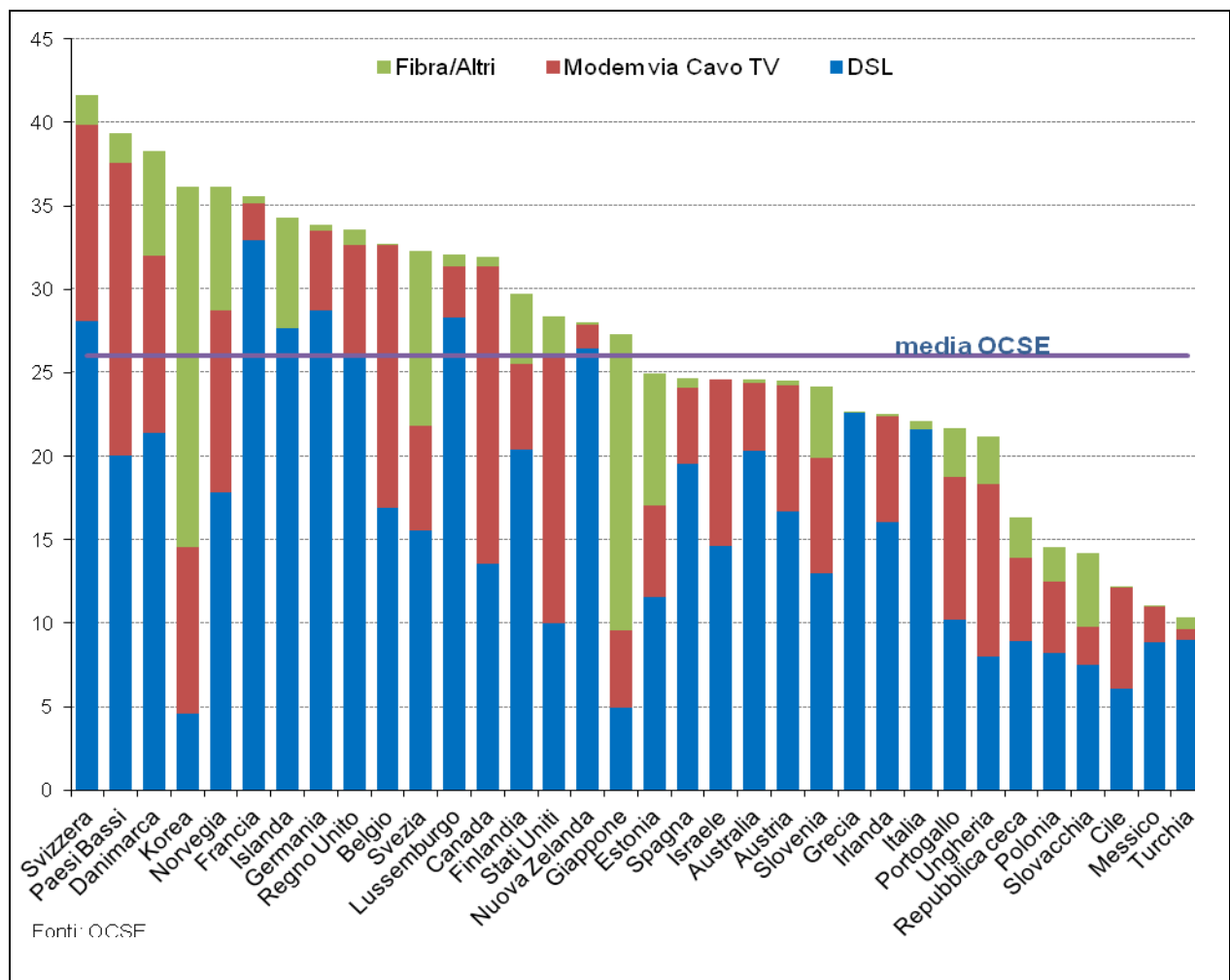


Fig. 3: Penetrazione della banda larga nei Paesi OCSE, giugno 2012 (in% della popolazione)

Fonte: OCSE

Il ritmo di crescita del mercato degli accessi a banda larga è di anno in anno meno sostenuto. Il numero dei collegamenti a banda larga ha registrato una crescita dell'ordine di 5,1% nel 2012 (5,4% nel 2011 e 5,8% nel 2010).

Nel complesso, i fornitori di servizi Internet (CATV e DSL) hanno guadagnato 152 500 nuovi clienti nel corso del 2012 (153 100 nel 2011), per un totale di 3 163 500 connessioni ad alta velocità in Svizzera.

Mentre già nel 2011 gli esercenti di reti via cavo avevano reclutato quasi lo stesso numero di nuovi clienti dei fornitori di servizi DSL, nel 2012, per la prima volta dopo dieci anni, se ne sono aggiudicati di più. Gli operatori di reti via cavo hanno conquistato più di 87 500 nuovi clienti di servizi Internet nel 2012, contro i 65 000 clienti reclutati dai fornitori di servizi DSL (cfr. fig. 4).

Il miglioramento avviato nel 2011 sembra quindi proseguire per gli esercenti di reti via cavo che hanno già realizzato investimenti per migliorare la loro infrastruttura di rete, continuando a sviluppare la fibra ottica e lo standard DOCSIS 3.0, che consente loro di offrire velocità di trasferimento dei dati fino a 100 Mbit/s o oltre. Non meno del 64% delle economie domestiche svizzere dispone oggi della possibilità di un collegamento basato su DOCSIS 3.0 (fonte: Swisscable). Gli esercenti continuano a sviluppare DOCSIS 3.0 e a modernizzare le loro reti per arrivare a una velocità di trasferimento dei dati di 150 Mbit/s. Il futuro DOCSIS 3.1, attualmente in fase di standardizzazione, permetterà di raggiungere velocità di trasferimento dei dati nettamente superiori dell'ordine di parecchi gigabit al secondo.

Per accedere a Internet si continua a preferire l'utilizzo della DSL attraverso la normale linea telefonica: a fine 2012, infatti, il 70% degli utenti ha optato per la DSL (2 213 000 collegamenti) e solamente il 30% per il cavo (950 500 collegamenti).

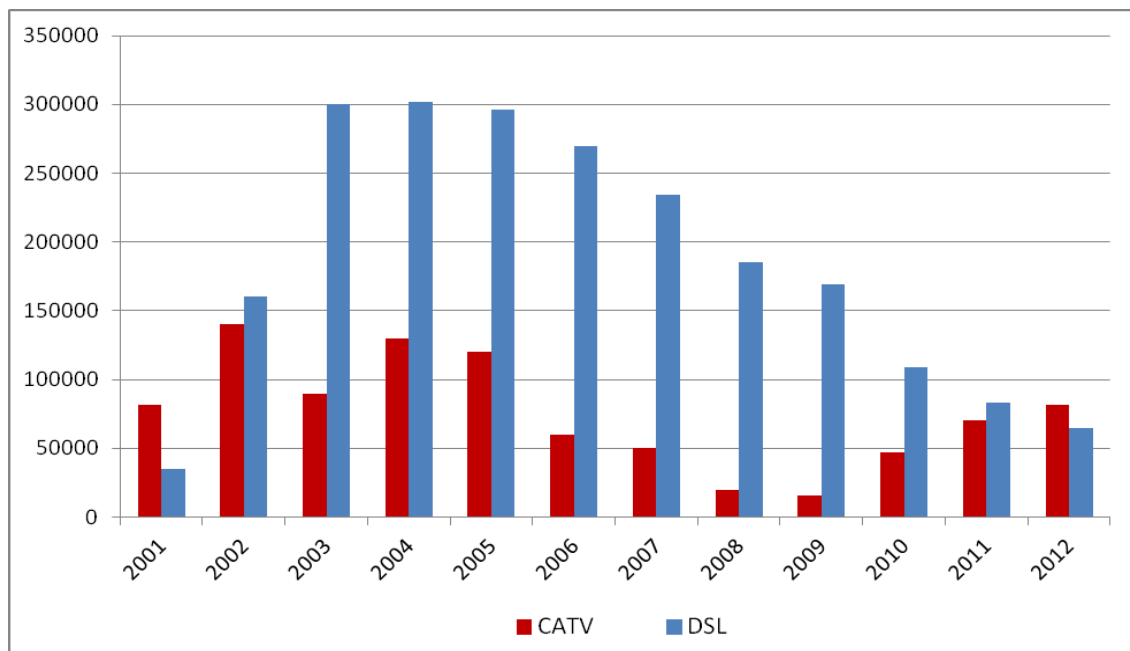


Fig. 4: Nuovi clienti all'anno per tecnologia, 2001 - 2012

Fonti: Swisscom, Swisscable

Tenendo conto dell'insieme dei fornitori di servizi a banda larga (CATV e DSL), la ripartizione delle quote di mercato vede sempre Swisscom in vantaggio (cfr. fig. 5). Nonostante il leggero calo, con una quota di mercato del 54,6% a fine 2012 (55,2% a fine 2011), Swisscom supera ampiamente i suoi principali concorrenti. La fetta di mercato dell'insieme degli altri fornitori DSL è del 15,4%, di cui l'11,6% è detenuto da Sunrise. Per quanto concerne gli esercenti di reti via cavo, la quota di mercato di Cablecom è del 18,8% e quella degli altri fornitori CATV raggiunge l'11,2%.

La quota di mercato media degli operatori storici dei Paesi dell'Unione europea, invece, ha continuato a diminuire, attestandosi al 42,6% a fine luglio 2012.

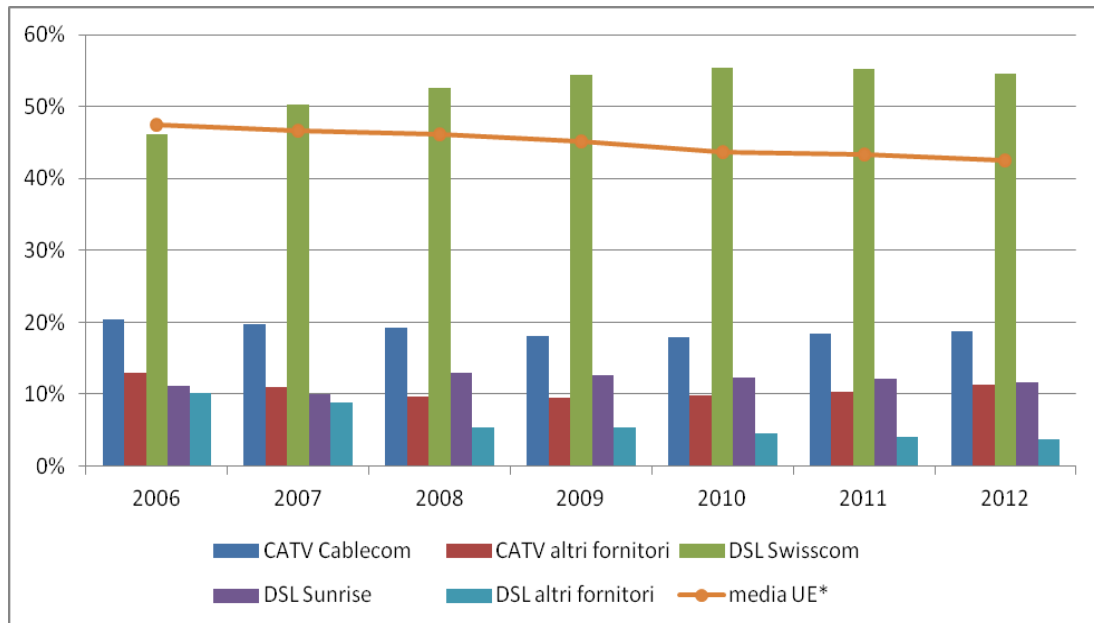


Fig. 5: Quote di mercato dei collegamenti a banda larga in Svizzera e nell'UE, 2006 - 2012

Fonti: operatori, Commissione europea

* Quote di mercato dell'operatore storico

Considerando il solo mercato DSL, comprese le linee disaggregate, si osserva un incremento globale di 65 000 clienti (83 000 clienti tra il 2010 e il 2011), pari a un aumento del 3% tra il 2011 e il 2012 (cfr. fig. 6).

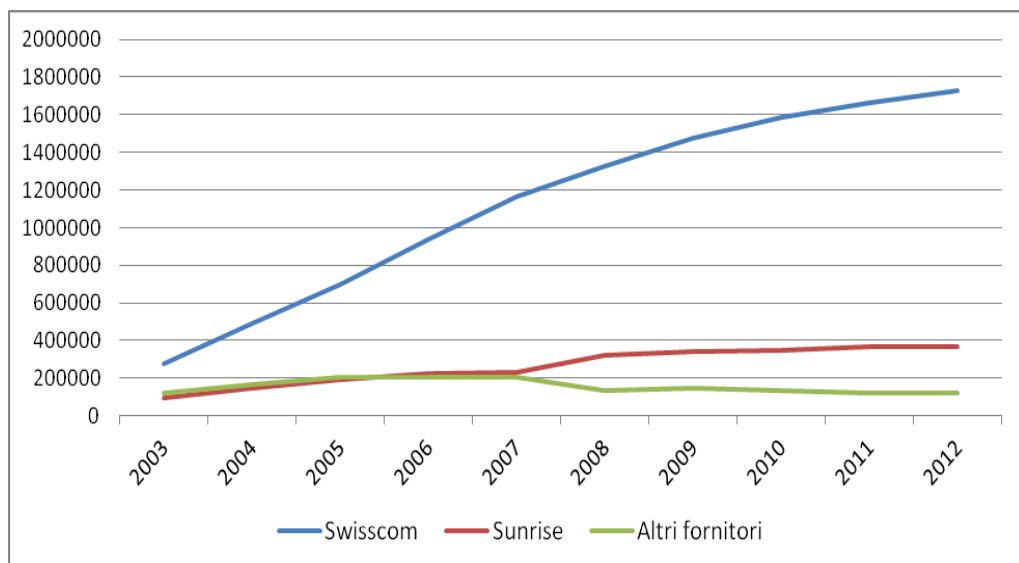


Fig. 6: Collegamenti DSL in Svizzera (disaggregazione inclusa), 2003 - 2012

Fonti: Swisscom, Sunrise

Swisscom continua ad avere il maggior numero di nuovi clienti (+66 000 nel 2012). Con 1 727 000 linee DSL, la sua quota di mercato è passata dal 77,3% a fine 2011 al 78% a fine 2012.

Nello stesso periodo, Sunrise guadagna meno di 1000 nuovi clienti. Con un totale di 367 200 clienti per la banda larga a fine 2012 (tra cui 261 000 con linee disaggregate), la quota di mercato di Sunrise ha registrato un leggero calo fino a raggiungere il 16,6% a fine 2012 (17,1% nel 2011). Il lancio di Sunrise TV a inizio 2012 ha permesso a Sunrise di consolidare la sua posizione sul mercato proponendo ai clienti offerte combinate di servizi di telefonia fissa, telefonia mobile, Internet e televisione via IP.

Dopo aver perso numerosi clienti negli ultimi due anni (-10 000 nel 2011 e -13 000 nel 2010), nel 2012 gli altri operatori che rivendono servizi DSL perdono altri 1 900 clienti. Le loro quote di mercato continuano quindi a diminuire raggiungendo il 5,4% a fine 2012, contro il 5,6% di un anno prima.

Infine, nel 2012 vi è stato anche il primo calo della disaggregazione, introdotta molto tardi in Svizzera. Dopo aver conosciuto una crescita eccezionale nei primi anni della sua introduzione e aver favorito la concorrenza sul mercato DSL, le linee disaggregate sono diminuite di circa 6000 unità nel 2012. A fine anno, raggiungevano le 300 000 unità circa, contro le 306 000 a fine 2011 (cfr. fig. 7).

La diminuzione delle linee disaggregate dipende anche dallo sviluppo della televisione digitale sulla rete fissa. Per poter offrire la televisione via IP e in qualità HD, in fatti, non è sufficiente la tecnologia ADSL+, ma occorre la VDSL. Per questo i fornitori alternativi sono costretti a ricorrere all'offerta VDSL wholesale di Swisscom. È in particolare il caso di Sunrise cui si deve il 90% delle linee disaggregate in Svizzera negli ultimi anni.

La suddetta situazione può essere ricondotta anche alla concorrenza a livello di infrastrutture, in cui rientrano sia l'efficienza degli esercenti di reti via cavo che i primi collegamenti d'utente in fibra ottica.

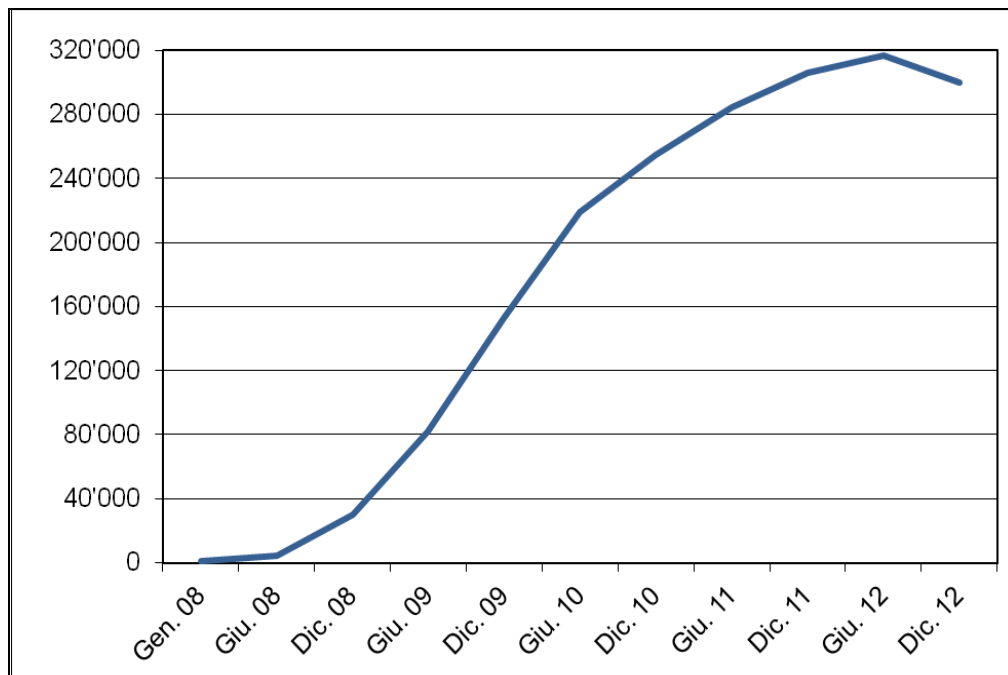


Fig. 7: Evoluzione del numero di linee disaggregate in Svizzera, 2008-2012
Fonti: Swisscom



Pur rappresentando già più del 62% delle linee DSL degli operatori alternativi, il numero delle linee totalmente disaggregate (full access) non raggiunge il 14% dell'insieme delle linee DSL e corrisponde a meno del 10% dell'insieme delle linee a banda larga che includono i collegamenti CATV.

Inoltre, l'offerta per l'accesso bitstream, già poco utilizzata in precedenza, ha registrato un ulteriore calo nel 2012. Introdotta dal legislatore in occasione della revisione della LTC per facilitare temporaneamente gli investimenti nella banda larga prima del passaggio dei fornitori alla disaggregazione totale, l'offerta non ha avuto l'effetto che si attendeva. A fine 2012, il numero dei collegamenti bitstream si attestava solo a circa 7000 unità (8900 a fine 2011).

Reti in fibra ottica (FTTH)

L'estensione della fibra ottica fino alle abitazioni e ai locali commerciali (FTTH) avanza a passo spedito in Svizzera. In circa venti regioni la rete viene ampliata nell'ambito di partenariati tra Swisscom e singoli Comuni o le loro aziende elettriche. Già nel 2012 sono stati definitivamente conclusi numerosi accordi, ad esempio nelle città di Basilea, Bellinzona, Berna, Ginevra, Losanna, Lucerna, San Gallo, Winterthur e Zurigo. Anche nelle zone rurali sono stati lanciati progetti di collegamento con fibra ottica (in circa settanta Comuni dell'Alto Vallese), tra i cui obiettivi vi è anche il miglioramento dell'attrattiva della piazza economica locale. A Friburgo, un accordo permetterà di creare una rete che collegherà l'intero Cantone. Vi sono anche casi sporadici di collaborazione tra operatori CATV e Swisscom. Quest'ultima ha anche investito da sola per la realizzazione della rete in fibra ottica in più di trenta siti.

Secondo Swisscom, a fine 2012, erano oltre 550 000, ovvero circa il 15% delle economie domestiche svizzere, le abitazioni e i locali commerciali allacciati alla fibra ottica fino in cantina («homes passed»). I partner prevedono di raggiungere circa il 30% delle economie domestiche entro il 2015.

Già da qualche anno, la fibra ottica si avvicina sempre di più all'utente finale anche nelle reti della TV via cavo. Queste reti ibride in fibra ottica e cavo coassiale (Hybrid Fibre Coaxial, HFC), insieme allo standard DOCSIS, permettono ai fornitori CATV (ad es. upc cablecom) di offrire velocità di trasferimento molto elevate. Questa concorrenza a livello di infrastrutture promuove lo sviluppo della fibra ottica per la rete di telecomunicazione.

La concorrenza viene esacerbata anche grazie ai più recenti sviluppi della tecnica che permettono velocità di trasferimento molto elevate fino ai 100 Mbit/s anche su brevi collegamenti in rame. I cavi in fibra ottica, infatti, devono arrivare solo fino all'area antistante agli edifici (FTTS). Si tratta di una tecnologia più economica che permette di accelerare i collegamenti ad altissima velocità al di fuori degli agglomerati urbani.

Accordi di cooperazione esaminati dalla COMCO

Già nel 2010 i primi accordi di cooperazione sono stati trasmessi alla Commissione della concorrenza (COMCO) affinché ne verificasse la conformità con il diritto in materia di cartelli. Dopo un'analisi approfondita delle clausole degli accordi, nel settembre 2011 la COMCO è giunta alla conclusione che alcune disposizioni degli accordi erano problematiche e avrebbero potuto essere considerate accordi in materia di concorrenza. A seguito di questo esame



preliminare da parte della COMCO, i partner della cooperazione hanno effettuato ulteriori negoziati che hanno condotto a diversi adeguamenti degli accordi nel 2012. Gli accordi di cooperazione oggi sono quindi conformi al diritto in materia di cartelli.

Occorre anche sottolineare che la COMCO è favorevole al modello multifibra e anche alla cooperazione per lo sviluppo di reti in fibra ottica, nella misura in cui queste ultime siano esercitate nel rispetto delle regole della concorrenza.

Tavole rotonde della ComCom sulla FTTH

Con l'istituzione di un ciclo di tavole rotonde sulla FTTH nel 2008, la ComCom e l'UFCOM volevano evitare la comparsa di monopoli che avrebbero potuto intralciare l'ingresso sul mercato di altri fornitori di servizi di telecomunicazione, nuocendo alla concorrenza. Inoltre, si voleva che l'implementazione della rete avvenisse nel modo più efficiente possibile per incoraggiare investimenti sensati dal punto di vista economico. Alle nove tavole rotonde ha preso parte una dozzina di capi d'impresa svizzeri che investono nelle reti in fibra ottica.

A inizio 2012, i partecipanti e la ComCom sono giunti alla conclusione che non era più necessario proseguire con le tavole rotonde, dato che l'obiettivo principale, consistente nell'evitare la realizzazione non coordinata di nuove reti in parallelo, era stato raggiunto.

I partecipanti alle tavole rotonde hanno stabilito i seguenti principi per la realizzazione della rete in fibra ottica:

- **realizzazione coordinata dell'infrastruttura di rete e modello multifibra:** per evitare di costruire simultaneamente e quindi in modo inefficiente più reti in fibra ottica, la rete sarà realizzata in modo coordinato. Essa concerne la posa di varie fibre sia sino alla cantina degli edifici che all'interno delle abitazioni;
- **garanzia dell'accesso alla rete:** i partecipanti alle tavole rotonde hanno convenuto che tutti i fornitori devono poter accedere alle reti a fibra ottica alle stesse condizioni e a diversi livelli di rete. In questo modo viene garantita la competitività e i consumatori possono continuare a scegliere liberamente il fornitore di servizi di telecomunicazione;
- **elaborazione di standard tecnici:** sono state elaborate norme tecniche uniformi per la posa dei cavi multifibra fino agli edifici (interfacce per l'interconnessione, tipo di presa, ecc.).

Gruppo di lavoro NGA dell'UFCOM

Nell'estate del 2011, l'UFCOM ha creato un gruppo di lavoro NGA («Next Generation Access») con lo scopo di incoraggiare lo sviluppo delle reti ad altissima velocità anche nelle regioni periferiche. Sono oggetto di riflessione tutte le tecnologie di rete che permettono un collegamento a banda ultralarga (fibra ottica o moderne reti mobili o via cavo). Al gruppo partecipano attivamente rappresentanti del settore industriale, delle associazioni e delle autorità federali.

Nell'estate del 2012 è stata pubblicata per la prima volta una guida che, mediante esempi, illustra le diverse possibilità di accesso alle reti a banda larga, aiutando le autorità comunali nelle loro decisioni.

In stretta collaborazione con gli operatori di rete, l'UFCOM ha elaborato un atlante interattivo della banda larga, consultabile alla pagina www.bandaultralarga.ch, che illustra la distribuzione sul territorio nazionale delle varie reti, tecnologie e fornitori.



II. Commissione e Segreteria

La ComCom è una commissione extraparlamentare indipendente con potere decisionale cui compete il rilascio di concessioni e la regolamentazione del mercato delle telecomunicazioni. È composta da sette membri, esperti indipendenti, nominati dal Consiglio federale.

Nel 2012, i membri della Commissione erano:

- **Marc Furrer, presidente**, avvocato e notaio;
- **Monica Duca Widmer, vicepresidente**, dr. Ing. chim. dipl. PFZ, capo d'impresa ticinese;
- **Andreas Bühlmann**, dr. rer. pol., capo dell'Ufficio delle finanze del Cantone di Soletta;
- **Adrienne Corboud Fumagalli**, dr. rer. pol., Vicepresidente del Politecnico federale di Losanna e responsabile dei settori innovazione e valorizzazione;
- **Reiner Eichenberger**, dr. oec. publ., professore di economia all'Università di Friburgo;
- **Jean-Pierre Hubaux**, ingegnere in elettrotecnica, professore al Politecnico federale di Losanna;
- **Stephan Netze**, dr. iur., LL.M., avvocato.

A fine 2011, il Vicepresidente Christian Bovet ha lasciato la Commissione essendo arrivato al termine della durata massima consentita per tale carica che è di dodici anni. Il Consiglio federale ha nominato Adrienne Corboud Fumagalli nuovo membro della ComCom a partire dal gennaio 2012. Dottore in scienze economiche e sociali e presidente della Fondazione per l'innovazione tecnologica al Politecnico federale di Losanna (PFL), Adrienne Corboud Fumagalli è esperta in multimedia, TIC e telecomunicazioni.

In occasione del rinnovo integrale della Commissione a fine 2011, il Consiglio federale ha rieletto i restanti membri della ComCom per il periodo 2012 – 2015 e ha nominato Monica Duca Widmer vicepresidente.

Nel 2012, la Commissione si è riunita in seduta collegiale nove volte. Si è anche riunita per un seminario di formazione interna e ha preso numerose decisioni per via di circolazione degli atti.

La Commissione è assistita da una Segreteria che coordina i compiti, organizza le attività della Commissione e si occupa delle pubbliche relazioni. La Segreteria è costituita da una collaboratrice e due collaboratori a tempo parziale; tre persone per 2,4 posti di lavoro (in equivalenti a tempo pieno).

Dal 2012 la ComCom non è più amministrativamente subordinata all'UFCOM, ma alla Segreteria generale del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (SG-DATEC; cfr. capitolo Finanze).

III. Le attività della Commissione

In materia di telecomunicazioni, la ComCom è l'autorità concedente e l'organo di regolamentazione a livello svizzero. Essendo una commissione indipendente, nelle sue decisioni non sottostà alle direttive del Consiglio federale e del Dipartimento. La Commissione può dare istruzioni all'UFCOM (art. 56-57 LTC).

Con le sue decisioni, la ComCom persegue lo scopo enunciato dall'art. 1 della LTC, ovvero assicurare alla popolazione e all'economia una vasta gamma di servizi di telecomunicazione di qualità e a prezzi convenienti. Questo obiettivo deve essere raggiunto garantendo un servizio universale, ovvero un'offerta di base di servizi di telecomunicazione, in tutta la Svizzera e rendendo possibile una concorrenza efficace.

Conformemente alla LTC, le principali attività della ComCom sono:

- rilascio di concessioni di radiocomunicazione per l'utilizzo dello spettro delle frequenze (art. 24a LTC);
- rilascio della concessione per il servizio universale (art. 14 LTC);
- determinazione delle condizioni e dei prezzi di accesso, quando i fornitori di servizi non giungono ad un accordo (art. 11 e 11a LTC);
- approvazione dei piani nazionali di numerazione (art. 28 LTC);
- regolamentazione della portabilità dei numeri e della libera scelta del fornitore (art. 28 LTC);
- adozione di misure e sanzioni in caso di violazione del diritto applicabile o di una delle concessioni rilasciate dalla ComCom (art. 58 LTC).

La ComCom lavora in stretta collaborazione con l'UFCOM. Per adempiere ai suoi compiti, infatti, incarica i servizi specialistici dell'Ufficio di preparare autonomamente i suoi dossier e di presentarglieli successivamente, affinché possa prendere una decisione a riguardo. Le decisioni della Commissione sono in seguito attuate dalla segreteria o dall'UFCOM.

I capitoli successivi forniscono una panoramica delle attività della ComCom nel corso del 2012.

1. Procedure concernenti l'accesso

Dall'aprile 2007, i fornitori che detengono una posizione dominante sul mercato sono per legge tenuti a concedere ad altri fornitori le seguenti prestazioni d'accesso ai loro dispositivi e servizi (art. 11 LTC):

1. accesso completamente disaggregato alla rete locale;
2. accesso a flusso di bit ad alta velocità (per quattro anni);
3. fatturazione per l'uso della rete locale;
4. interconnessione;
5. linee affittate;
6. accesso alle canalizzazioni di cavi, se queste dispongono di capacità sufficienti.



Il numero delle procedure concernenti l'accesso ancora pendenti presso la ComCom è rimasto relativamente stabile. A inizio 2012, erano ancora aperte due procedure concernenti l'accesso: una riguardava le canalizzazioni di cavi e l'altra le linee affittate. La prima è stata considerata priva di oggetto nel gennaio 2012, perché le parti hanno trovato un compromesso; la seconda è stata sospesa.

Nel corso dell'anno sono state depositate quattro nuove domande relative alla determinazione di condizioni d'accesso e prezzi di rivendita: in un caso, la ComCom non è entrata nel merito della domanda di interconnessione, poiché non sussisteva alcun interesse giuridico protetto. Due domande di determinazione di prezzi delle terminazioni mobili sono state stralciate durante l'anno in corso, poiché le parti si sono accordate.

A fine 2012 erano quindi ancora pendenti due procedure: una relativa all'accesso alle linee affittate e l'altra ai prezzi di altre forme d'accesso.

Nel 2012, due nuovi ricorsi contro delle decisioni ComCom si sono aggiunti ai sette pendenti dinanzi al Tribunale amministrativo federale (TAF) a fine 2011. Nel corso dell'anno in esame, il TAF ha potuto stralciare due ricorsi, in seguito al loro ritiro, e ha preso una decisione per altri tre casi (cfr. par. sulla fatturazione del collegamento della rete fissa e sulle linee affittate). A fine 2012, dinanzi al TAF rimanevano quindi ancora pendenti quattro ricorsi.

1.1. Metodo di calcolo dei prezzi LRIC

La LTC prescrive nell'articolo 11 che i fornitori di servizi di telecomunicazione che detengono una posizione dominante sul mercato, in determinati casi, debbano offrire diversi tipi d'accesso ai loro dispositivi e servizi a prezzi stabiliti in funzione dei costi (cfr. sopra).

La prassi pluriennale della ComCom si fonda sul metodo LRIC (Long Run Incremental Cost), stabilito nell'articolo 54 dell'ordinanza sui servizi di telecomunicazione (OST). Tali prezzi sono stabiliti in funzione dei costi che dovrebbe sostenere un fornitore efficiente, se dovesse costruire, in una situazione di concorrenza, una nuova rete con la tecnologia moderna. Di conseguenza il calcolo non si basa sui costi storici del fornitore dominante, ma sui costi di riacquisto attuali.

Oltre ai costi effettivi legati al servizio in questione, questo metodo di calcolo tiene conto di una quota dei costi comuni e del costo del capitale generalmente praticati nel settore. In quest'ultimo calcolo sono considerati sia i costi del capitale di terzi, che le aspettative di rendimento dei prestatori del capitale proprio.

A eccezione dei prezzi per la fatturazione del collegamento d'utente, che secondo l'articolo 60 OST deve essere stabilito mediante la metodologia del «retail minus», tutti gli altri prezzi d'accesso vengono calcolati con il metodo LRIC.

La fibra ottica sarà considerata MEA dal 2014

Finora per il calcolo dei prezzi regolamentati dell'interconnessione e dell'accesso effettuato con il metodo LRIC, sono stati utilizzati i cavi in rame quale tecnologia "moderna" e consolidata (Modern Equivalent Assets, MEA).

Dato il cambiamento tecnologico in corso, già nel 2011 la ComCom aveva annunciato la modifica totale della prassi per l'inizio 2013. Il nuovo metodo di calcolo dei prezzi si baserà, per quanto concerne la rete di connessione, su una nuova tecnologia basata su una rete a commutazione di pacchetto di nuova generazione (Next Generation Network, NGN) e, per quanto riguarda la rete di collegamento, sulla tecnologia a fibra ottica in qualità di MEA.



Nell'estate del 2012, la ComCom ha constatato che, per quanto concerne il conferimento dello statuto di MEA alla tecnologia a fibra ottica, sussistono ancora dei punti non chiari relativamente alle modifiche che il Consiglio federale apporterà al calcolo dei prezzi nell'ambito dell'annunciata revisione dell'OST e alla data della loro entrata in vigore. Per evitare di generare incertezze sul mercato e scongiurare inutili crolli dei prezzi, la ComCom suggerisce di rimandare all'inizio del 2014 il conferimento dello statuto di MEA alla tecnologia della fibra ottica.

1.2. Fatturazione del collegamento di rete fissa

Nella sua decisione del 7 dicembre 2011, la ComCom era giunta alla conclusione che, per il 2010, la detrazione mensile per la fatturazione diretta del collegamento d'utente da parte di un operatore alternativo dovesse ammontare a 1,50 franchi. Il ricorso di Swisscom contro questa decisione è stato parzialmente accolto e la detrazione per il 2010 è stata ridotta a 1,40 franchi dal Tribunale amministrativo federale (cfr. sentenza TAF A-411/2012).

1.3. Linee affittate

Nel quadro di due procedure parallele, nel marzo del 2010 la ComCom ha stabilito che Swisscom detiene una posizione dominante per quanto riguarda le linee affittate nella rete di collegamento. Nel settore delle comunicazioni a distanza, invece, detiene tale posizione solo quando non vi sono almeno altri due operatori di rete che possono offrire linee affittate.

Con la sua decisione, la ComCom obbliga Swisscom a presentare, entro fine maggio 2010, un'offerta orientata ai costi per le linee affittate con una larghezza di banda da 2 Mbit/s a 10 Gbit/s. La Commissione ha anche abbassato retroattivamente del 15%-30% i prezzi di rivendita per le linee affittate relativamente agli anni 2007, 2008 e 2009.

Nel febbraio del 2012 il Tribunale amministrativo federale (TAF) si è pronunciato in merito ai ricorsi presentati contro la decisione della ComCom (cfr. sentenze A-2969/2010 e A-2970/2010), accogliendo il procedimento della ComCom nell'ambito dell'analisi di mercato e confermando la posizione dominante di Swisscom relativamente agli anni 2007-2010. Il TAF ha inoltre ribadito l'ampia definizione legale della nozione di «linee affittate» ai sensi della ComCom, non soddisfacendo quindi la richiesta di Swisscom di limitare tale definizione alle linee affittate con una larghezza di banda di 2 Mbit/s.

Secondo il TAF, tuttavia, la ComCom non poteva obbligare Swisscom a pubblicare un'offerta generale per le linee affittate, ma solo a presentare un'offerta concernente le parti coinvolte.

Per quanto riguarda il calcolo dei prezzi, il TAF ha dato ragione alla ComCom quasi su tutti i punti, ad eccezione dell'adeguamento dei prezzi delle giunzioni in fibra ottica, per le quali la sentenza del Tribunale obbliga la Commissione a calcolare i prezzi tenendo conto del valore medio, non dei prezzi del fornitore più conveniente in Svizzera. La ComCom ha quindi ricalcolato i prezzi delle linee affittate per gli anni 2007-2009 e nel maggio del 2012 ha adottato la relativa decisione, che non è stata impugnata.

A inizio giugno 2012, Swisscom ha pubblicato per la prima volta un'offerta completa per le linee affittate.

La ComCom ha ripreso le tre procedure pendenti relative alle linee affittate, poi sospese per via di negoziati tra le parti. In due casi, le parti sono riuscite a trovare un accordo e le relative procedure sono state pertanto stralciate a inizio 2013. Una procedura viene trattata dall'UFCOM.



1.4. Altre forme d'accesso

Nel marzo del 2012 alla ComCom è stata presentata la richiesta di verificare l'orientamento ai costi dei prezzi dell'interconnessione, della disaggregazione, della collocazione, delle canalizzazioni di cavi e della fatturazione del collegamento d'utente. La richiesta è attualmente trattata dall'UFCOM.

Nel dicembre 2011, la ComCom ha esaminato per l'ultima volta i prezzi dell'interconnessione e della disaggregazione, ribassandoli leggermente. I prezzi dell'interconnessione nella rete fissa figurano tra i più bassi d'Europa, mentre i prezzi della disaggregazione sono al di sopra della media europea.

2. Concessioni

In virtù della LTC, la ComCom rilascia le concessioni di radiocomunicazione e la concessione per il servizio universale.

La Commissione ha tuttavia delegato all'UFCOM il compito di rilasciare le concessioni di radiocomunicazione che non sono oggetto di una gara pubblica (ad es. concessioni per radioamatori o per radiocomunicazioni a scopo professionale) e quelle destinate interamente o principalmente alla diffusione di programmi radiotelevisivi con diritto d'accesso.

Qui di seguito proponiamo una sintesi delle concessioni rilasciate direttamente dalla ComCom.

2.1. Servizio universale

Fino alla fine del 2017 il servizio universale è garantito da Swisscom, che ha ottenuto dalla ComCom la relativa concessione nel 2007.

Dal 2008, il servizio universale comprende anche un collegamento a Internet a banda larga. Nel marzo del 2012, il Consiglio federale ha leggermente aumentato la velocità di trasferimento minima di tale collegamento: il concessionario del servizio universale deve ora offrire un collegamento che garantisca la connessione a una velocità di 1000/100 Kbit/s per il download/upload, non più di 600/100 Kbit/s come in precedenza. Al tempo stesso, ha anche ridotto il prezzo massimo di un tale collegamento da 69 a 55 franchi al mese (IVA esclusa).

Il concessionario è tenuto a rispettare criteri di qualità prescritti dal Consiglio federale. Dalla verifica annuale di questi criteri effettuata dall'UFCOM è emerso che Swisscom garantisce il servizio universale almeno nella qualità richiesta.

Pertanto, in tutta la Svizzera è garantito alla popolazione un servizio universale, ovvero un'offerta di base di servizi di telecomunicazione, di buona qualità e prezzi accessibili.

Telefoni pubblici

Rispetto agli altri Paesi la Svizzera dispone di una buona rete di telefoni pubblici e cabine telefoniche.

Nella concessione per il servizio universale, la ComCom ha fissato il numero minimo di cabine telefoniche per ogni Comune in Svizzera. Per il calcolo si è basata sul numero degli abitanti e sulla superficie del Comune. I Comuni hanno, tuttavia, la possibilità di rinunciare ai telefoni pubblici.

Dato che la maggior parte degli abitanti possiede un telefono cellulare, negli ultimi anni le cabine telefoniche vengono utilizzate sempre meno. Se viene constatato che una cabina telefonica viene utilizzata molto raramente, a volte Swisscom contatta il Comune in cui essa si trova per verificare se intende rinunciarvi. Se il Comune accetta, Swisscom chiede alla ComCom di



sopprimerla. Nel 2012, la ComCom ha autorizzato la soppressione di 544 telefoni pubblici sulla base delle dichiarazioni di rinuncia dei Comuni. A fine 2012, in Svizzera c'erano 3514 telefoni pubblici (Publifone) che rientravano nel servizio universale.

Nel nostro Paese ci sono anche circa 2300 telefoni pubblici gestiti da Swisscom su base commerciale non contemplati nel servizio universale.

Cos'è il servizio universale?

Il servizio universale comprende un'offerta di base di servizi di telecomunicazione che devono essere offerti su scala nazionale a tutte le cerchie della popolazione, con un buon livello di qualità a prezzi convenienti. Con il servizio universale, il legislatore vuole evitare che regioni periferiche o gruppi di persone siano penalizzati nell'accesso agli strumenti fondamentali della comunicazione.

Il Consiglio federale ha il compito di adeguare periodicamente il contenuto del servizio universale alle esigenze della società e dell'economia, nonché allo stato della tecnica. La ComCom, a sua volta, è tenuta secondo la LTC a bandire periodicamente una gara pubblica per la concessione del servizio universale e ad attribuire quest'ultimo all'operatore che meglio soddisfa i criteri previsti.

Il servizio universale include il servizio pubblico di telefonia vocale, il diritto ad avere un collegamento alla rete fissa e l'accesso a Internet a banda larga. Inoltre, vanno garantiti un numero sufficiente di telefoni pubblici e l'accesso ai servizi d'emergenza e agli elenchi degli abbonati. Per facilitare la comunicazione ad audiolesi e ipovedenti sono previsti vari servizi speciali (servizio di trascrizione e di commutazione dei messaggi).

2.2. Concessioni GSM

All'inizio della liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni nel 1998, la ComCom ha attribuito tre concessioni GSM della durata di dieci anni a DiAx, Orange e Swisscom. Nel dicembre 2003, Tele2 e In&Phone hanno ottenuto una concessione GSM ciascuna, ma con una dotazione di frequenze comunque più modesta. In un primo tempo, si è verificata l'attesa ripresa della concorrenza sul mercato della telefonia mobile e i prezzi sono calati. Questi nuovi concessionari non sono tuttavia riusciti a rimanere a lungo sul mercato. In seguito al suo rilevamento da parte di Sunrise, Tele2 ha restituito la sua concessione nell'autunno 2008. Le frequenze nella banda dei 1800 MHz di In&Phone sono tornate allo Stato nell'estate del 2012.

Nel 2009, la ComCom ha prorogato le concessioni GSM di Orange, Sunrise e Swisscom fino a fine 2013. Queste frequenze erano state già assegnate secondo il principio della neutralità tecnologica e pertanto hanno potuto essere destinate anche ad altre tecnologie mobili (ad es. UMTS).

Attualmente in Svizzera sono pertanto in vigore tre concessioni GSM con diverse dotazioni di frequenze nella banda dei 900 MHz e dei 1800 MHz.

Nel raffronto internazionale, i tre operatori nazionali Orange, Sunrise e Swisscom hanno raggiunto una copertura GSM elevata, pari a circa il 100% della popolazione e al 90% circa del territorio nazionale.



2.3. Concessioni UMTS

Nel 2000 la ComCom ha attribuito mediante asta quattro concessioni UMTS che scadranno a fine 2016.

Nel 2006, la ComCom ha ritirato senza indennizzo la concessione UMTS assegnata a 3G Mobile poiché quest'ultima non aveva mai utilizzato le frequenze attribuite, contravvenendo alle disposizioni della concessione.

Attualmente Orange, Sunrise e Swisscom sono titolari di una concessione UMTS ciascuno. Anche in questo caso i tre concessionari rispettano le disposizioni e le condizioni delle loro concessioni. A seconda dell'operatore, la copertura dei servizi UMTS varia dall'80% a oltre il 93% della popolazione.

Per fare fronte alla domanda crescente di capacità di trasferimento dei dati sulle reti mobili, negli ultimi anni i tre operatori di telefonia mobile hanno investito somme elevate nella modernizzazione delle loro reti. Per permettere una comunicazione mobile a banda larga su scala nazionale, per prima cosa le reti GSM sono state dotate delle tecnologie GPRS e EDGE. Negli ultimi anni è stata anche introdotta la tecnologia HSPA, un ulteriore sviluppo dell'UMTS, che ha nel frattempo permesso una velocità di trasferimento fino a 42 Mbit/s nel download (HSPA+). Anche nel settore della telefonia mobile, la rete a banda larga è quindi di ottima qualità su tutto il territorio nazionale.

2.4. Acquisizione di Orange da parte del gruppo Apax

Nell'estate del 2011, è stato reso noto che Orange Svizzera era stata messa in vendita. Il 23 dicembre 2011, France Télécom, proprietaria di Orange Svizzera, ha comunicato che il gruppo di investimento «Private Equity Apax» avrebbe ripreso il 100% delle azioni di Orange Svizzera.

Una società che intende rilevare l'attività di un concessionario di telefonia mobile deve ottenere l'approvazione da parte della ComCom per il trasferimento economico delle relative concessioni. La ComCom valuta se anche i nuovi rapporti di partecipazione permettono di rispettare le condizioni legali per il rilascio delle concessioni e se, conformemente all'articolo 23 LTC, la concorrenza sul mercato delle telecomunicazioni non subisce pregiudizi considerevoli.

Nel febbraio 2012, la ComCom ha approvato il trasferimento economico della concessione, dato che Orange Svizzera continua a soddisfare i presupposti per la concessione e che questa acquisizione non pregiudica il mercato della telefonia mobile.

A fine febbraio 2012, Orange ha reso nota la sua acquisizione da parte del gruppo Apax.

2.5. Nuova attribuzione di tutte le frequenze di telefonia mobile

Nel novembre 2010 la ComCom aveva bandito una gara pubblica per la nuova attribuzione di tutte le frequenze per la telefonia mobile già disponibili o che lo sarebbero diventate nel 2014 e nel 2017. Con l'asta del febbraio 2012 e la successiva attribuzione delle frequenze, la procedura pianificata da lungo tempo si è conclusa con successo.

In occasione dell'asta, i tre operatori di telefonia mobile attuali Orange, Sunrise e Swisscom si sono aggiudicati una dotazione di frequenze nettamente migliore, in grado di rispondere al loro fabbisogno futuro e alla crescente domanda di servizi mobili a banda larga.

L'attribuzione secondo il principio della neutralità tecnologica di tutte le frequenze fino al 2028 consentirà di utilizzare tecnologie mobili moderne e più efficienti, quali l'LTE (Long Term Evolution).

Frequenze di telefonia mobile attribuite

La ComCom aveva optato per una nuova attribuzione simultanea di tutte le frequenze di telefonia mobile sia perché occorre attribuire per la prima volta numerose nuove frequenze per l'utilizzo dei servizi mobili sia perché le concessioni GSM sarebbero scadute a fine 2013 e quelle UMTS a fine 2016.

Le seguenti frequenze sono state attribuite simultaneamente:

- **800 MHz:** grazie ai cosiddetti «dividendi digitali» si sono liberate frequenze nella banda dei 790 - 862 MHz, che dal 2013 potranno essere impiegate per i servizi mobili (2 x 30 MHz FDD). Si parla di «dividendo digitale», poiché con il passaggio alla diffusione digitale e dunque più efficiente dei programmi televisivi, la radiodiffusione non necessiterà più dell'intero spettro UHF (470 - 862 MHz);
- **900 MHz:** tutte le frequenze sono attribuite, nell'ambito di concessioni GSM, a Orange, Sunrise e Swisscom sino a fine 2013 (2 x 35 MHz FDD);
- **1800 MHz:** la maggior parte di queste frequenze GSM (2 x 65 MHz FDD) è attribuita sino a fine 2013 a Orange, Sunrise e Swisscom. Le frequenze 1800 MHz restituite da Tele2 sono disponibili già dal rilascio della concessione;
- **2100 MHz:** in questa banda Orange, Sunrise e Swisscom detengono una concessione UMTS ciascuna sino a fine 2016 (2 x 45 MHz FDD e 15 MHz TDD). Le frequenze ritirate a 3G Mobile (2 x 15 MHz FDD e 5 MHz TDD) sono disponibili già dal rilascio della concessione;
- **2600 MHz:** sono attualmente libere frequenze per un totale di 190 MHz (2 x 70 MHz FDD e 50 MHz TDD) e possono essere utilizzate dal rilascio della concessione.

Svolgimento della procedura

Già a fine novembre 2010, la ComCom aveva bandito una gara pubblica per la nuova attribuzione delle frequenze per la telefonia mobile e aveva invitato tutte le società interessate a presentare, in una prima fase, eventuali domande riguardanti la procedura.

Viste le numerose domande e osservazioni pervenute, nel gennaio 2011 la ComCom ha posticipato il termine di candidatura, ha effettuato un'indagine conoscitiva e ha verificato i suggerimenti pervenuti. A fine maggio 2011, ha poi modificato alcuni punti della procedura di messa all'asta e ha fissato il termine d'inoltro dei dossier di candidatura a fine settembre 2011. A posteriori si può affermare che questa fase di domande-risposte è risultata utile anche se ha ritardato il rilascio delle concessioni.

La ComCom ha ammesso all'asta tutti i candidati che erano in grado di soddisfare i requisiti legali per l'ottenimento di una concessione e di dimostrare che, se avessero beneficiato della concessione, la concorrenza nel settore non ne sarebbe risultata ostacolata o gravemente compromessa. Inoltre, prima dell'apertura della procedura, i candidati hanno dovuto presentare una garanzia bancaria che doveva coprire il 50% dell'offerta minima fissata per le frequenze da loro richieste.

Le aziende Orange, Sunrise, Swisscom e In&Phone hanno presentato una richiesta di partecipazione all'asta nel settembre 2011. In&Phone è stata esclusa in quanto non soddisfaceva i requisiti di ammissione.

Per garantire una buona preparazione dei partecipanti all'asta, il relativo software è stato messo a disposizione degli operatori del mercato in tempo utile affinché potessero esercitarsi. Prima dell'asta, è stato organizzato anche uno specifico corso di formazione.

La procedura scelta dalla ComCom è quella dell'asta combinatoria (Combinatorial Clock Auction, CCA), composta da una fase principale (*principal stage*) e da una fase di attribuzione

(assignment stage). Nel caso in questione, nella fase principale è stato determinato il volume (astratto) di frequenze che un offerente può comprare all'asta. Nella fase di attribuzione è stata definita la posizione concreta delle frequenze acquisite, all'interno delle singole bande.

L'asta ha avuto luogo dal 6 al 22 febbraio 2012 ed è stata effettuata online mediante un sistema elettronico specifico per le aste messo a punto dalla società inglese DotEcon Ltd.

L'asta ha permesso di attribuire uno spettro complessivo di frequenze di 575 MHz, per un totale di 996 268 000 franchi. La seguente tabella illustra le dotazioni di frequenza attribuite e i prezzi di aggiudicazione per offerente.

Tabella 1: Risultato dell'asta delle frequenze di telefonia mobile del febbraio 2012

Banda di frequenza	Orange	Sunrise	Swisscom
800 MHz FDD	20 MHz	20 MHz	20 MHz
900 MHz FDD	10 MHz	30 MHz	30 MHz
1800 MHz FDD	50 MHz	40 MHz	60 MHz
2.1 GHz FDD	40 MHz	20 MHz	60 MHz
2.1 GHz TDD	–	–	–
2.6 GHz FDD	40 MHz	50 MHz	40 MHz
2.6 GHz TDD	–	–	45 MHz
Prezzo di aggiudicazione [in CHF]	154 702 000	481 720 000	359 846 000

FDD: Frequency Division Duplex - **TDD:** Time Division Duplex

Tutte le frequenze TDD nella banda 2100 MHz e il blocco di frequenze FDD (2x5 MHz) nella banda 2600 MHz sono rimaste senza offerente e non sono state pertanto attribuite. Inoltre, un blocco di frequenze di 1x15 MHz nella banda 2010-2025 MHz non ha potuto essere messo all'asta separatamente, poiché non vi è stata alcuna domanda.

Con l'attribuzione delle concessioni di telefonia mobile agli operatori Orange, Sunrise e Swisscom nel giugno del 2012, si è conclusa la gara pubblica avviata nel novembre 2010. Le attuali concessioni sono legalmente valide sino a fine 2028.

Attribuzione delle frequenze: obiettivi raggiunti

Con la più grande procedura d'attribuzione mai realizzata, la ComCom si proponeva principalmente di promuovere l'introduzione delle tecnologie di telefonia mobile più moderne in Svizzera nell'interesse dei consumatori. Si è trattato di offrire agli operatori una sicurezza di pianificazione a lungo termine e di dare loro la possibilità unica di aggiudicarsi nuove dotazioni di frequenze più importanti e più adatte alle loro esigenze.

Nel complesso, la ComCom considera positivo il risultato della gara pubblica:

- **pari trattamento:** tutte le società interessate hanno potuto partecipare all'asta alle stesse condizioni, ma in realtà solamente gli operatori già attivi sul mercato hanno presentato un'offerta. Ha dunque trovato conferma la valutazione della Commissione secondo cui l'ingresso sul mercato di un operatore che deve ancora costruire la sua rete mobile è poco probabile;
- **attribuzione ottimale delle frequenze:** grazie a un'attribuzione dello spettro suddivisa in piccoli blocchi di frequenze, i partecipanti all'asta hanno potuto chiedere la quantità di frequenze che meglio si addiceva alle proprie esigenze e ai propri modelli commerciali. A differenza delle precedenti procedure d'attribuzione, questa volta gli operatori hanno potuto definire da soli la loro dotazione di frequenze;
- **più frequenze per le nuove tecnologie:** tutti gli operatori presenti già attivi sul mercato si sono potuti aggiudicare dotazioni di frequenze nettamente più ampie e tecnologicamente neutrali (cfr. figura 8). Ciò permette loro non solo di utilizzare le tecnologie più all'avanguardia, ma anche di disporre di una grande flessibilità nella pianificazione della rete. In questo modo, gli operatori potranno soddisfare la domanda in forte crescita di servizi mobili a banda larga.
Per promuovere gli investimenti nelle reti mobili, la ComCom ha lasciato scegliere ai concessionari se versare il prezzo di aggiudicazione in una sola volta o in tre tranche (il 60% nel 2012 e il 20% più gli interessi nel 2015 e nel 2016);
- **sicurezza della pianificazione e degli investimenti:** con un'attribuzione precoce delle frequenze in questione fino al 2028 si garantisce agli operatori del mercato la possibilità di una pianificazione a lungo termine e la sicurezza degli investimenti;
- **compenso adeguato:** le frequenze sono un bene pubblico limitato per le quali, conformemente alle disposizioni legali, si deve prevedere una remunerazione adeguata. Anche questa esigenza è stata soddisfatta;
- **buone offerte per i clienti finali:** grazie a una migliore composizione dei pacchetti di frequenze, anche in futuro i consumatori potranno beneficiare di un'ottima offerta di servizi di telefonia mobile con elevati standard qualitativi.

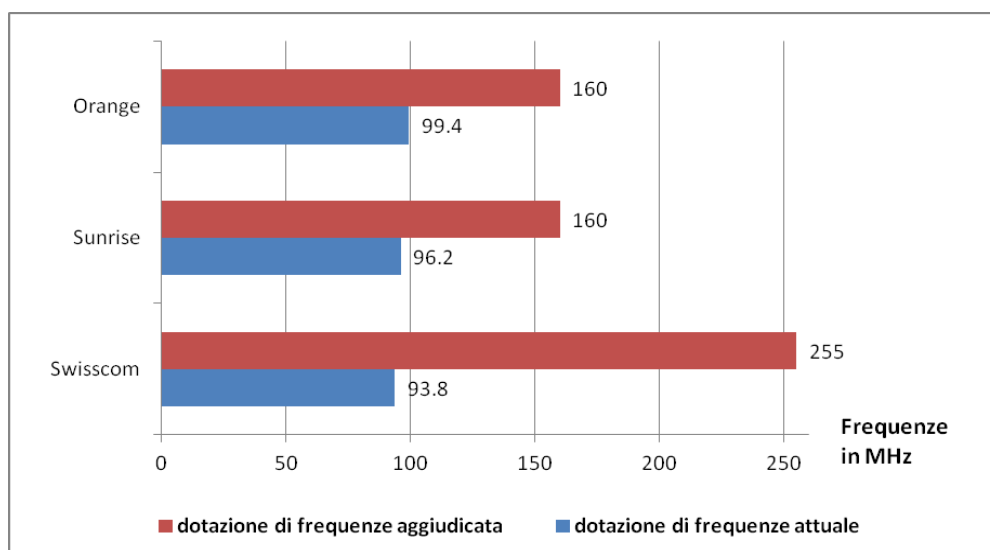


Fig. 8: Migliore dotazione di frequenze di tutti gli operatori dopo l'asta delle frequenze di telefonia mobile del febbraio 2012

2.6. Concessione DVB-H

Nel 2007, la ComCom ha rilasciato alla Swisscom Broadcast una concessione per l'utilizzo del DVB-H (TV via cellulare). Il concessionario ha realizzato l'infrastruttura necessaria per adempiere gli oneri di copertura della concessione, ossia la fornitura di servizi a circa il 44% della popolazione.

Dato che la domanda di DVB-H e in particolare la disponibilità di apparecchi terminali compatibili non si è sviluppata come previsto, nel mese di febbraio 2010 il concessionario ha chiesto alla ComCom di poter interrompere l'obbligo d'esercizio sino a fine 2012.

Nella sua decisione la ComCom ha acconsentito all'interruzione dell'obbligo d'esercizio, imponendo però al concessionario di mantenere l'offerta wholesale e di rimettere in esercizio l'infrastruttura esistente qualora vi fosse una richiesta in questo senso da parte di terzi.

Swisscom Broadcast ha restituito la concessione per il DVB-H a fine 2012.

La tecnologia DVB-H è stata un fallimento. Anche nei pochi telefoni cellulari in grado di riceverla, il suo utilizzo è stato nettamente inferiore alle aspettative, probabilmente per via delle piccole dimensioni degli schermi. Dal 2010 gli apparecchi con ricevitore DVB-H non sono più commercializzati e in molti Paesi questa tecnologia non viene più offerta. Gli utenti preferiscono guardare la televisione sugli smartphone e sui tablet, molto diffusi oggi, e dagli schermi molto più grandi. La trasmissione dei canali televisivi oggi avviene spesso mediante WLAN, da casa, e via HSPA sulla rete mobile, fuori casa. L'introduzione della tecnologia LTE, molto più efficiente, permetterà di garantire in futuro capacità sufficienti per i servizi di televisione mobile.

3. Libera scelta dell'operatore

I consumatori devono poter scegliere e cambiare liberamente il proprio operatore. Secondo la ComCom, la libera scelta dell'operatore è uno strumento indispensabile per una competizione vivace.

Nella telefonia mobile è possibile scegliere fra tre operatori di rete e tra vari fornitori di servizi che hanno concluso con un operatore un partenariato su base commerciale.

La durata dei contratti e il termine di rescissione dipendono dalle condizioni generali degli operatori. Se ha stipulato un contratto di una durata minima di dodici o ventiquattro mesi che include un apparecchio mobile, il cliente in principio non lo può rescindere prima della scadenza senza andare incontro a costi supplementari (tassa unica o abbonamento restante). Alla scadenza, il contratto diventa illimitato nel caso di Swisscom o viene rinnovato automaticamente di un altro anno nel caso di Sunrise e Orange. Ogni operatore ha stabilito i termini in cui i contratti possono essere rescissi.

Nell'interesse dei consumatori, la rescissione del contratto – e con essa il cambio di operatore – deve essere semplificata. Benchè la situazione al riguardo sia migliorata, non è ancora completamente soddisfacente.

Per facilitare il più possibile il cambio di operatore di rete fissa, nel 1999 sono state introdotte la selezione manuale a ogni chiamata (carrier selection call by call) e quella automatica (carrier preselection).

Sin dall'inizio della liberalizzazione, la selezione automatica dell'operatore ha contribuito notevolmente a stimolare la concorrenza. Fino al 2002, si è assistito a un rapido aumento del numero di collegamenti in cui era attivata la preselezione automatica dell'operatore, fino a 1,37 milioni, ossia un terzo di tutti i numeri telefonici. Da allora però questa cifra ha continuato a calare arrivando a 331 283 a fine 2012 (-55 968 preselezioni in un anno). Secondo Swisscom, nello stesso periodo 58 192 preselezioni automatiche sono state attivate e ne sono state disattivate 43 717. Nel 2012, la preselezione concerneva solo il 10% dei collegamenti. Il netto



calo del numero di collegamenti con preselezione automatica dipende dal fatto che i clienti optano per reti via cavo o linee disaggregate, spesso più frequentemente associate a offerte combinate (anche con VoIP).

Protezione dei consumatori contro le preselezioni abusive

La ComCom ha voluto semplificare la procedura mediante la quale i clienti possono cambiare il fornitore di servizi di telefonia fissa (ad esempio, permettendo di stipulare un contratto per telefono), ma si è anche preoccupata di proteggere gli interessi dei clienti.

Per proteggere meglio i consumatori da un cambiamento di operatore non richiesto («slamming»), nel 2007 la ComCom ha rafforzato le regole relative alla preselezione automatica dell'operatore (appendice 2 dell'ordinanza della Commissione federale delle comunicazioni concernente la legge sulle telecomunicazioni). Gli ordini di preselezione effettuati per telefono, ad esempio, devono essere registrati e verificati da un organismo terzo riconosciuto («third party verification», TPV). Durante la registrazione, il cliente non deve essere in alcun modo influenzato e deve dare il suo esplicito consenso alla stipulazione orale del contratto. Anche la conversazione commerciale precedente alla domanda di preselezione vera e propria deve essere interamente registrata. In caso di contenzioso, il cliente può chiedere che gli venga messa a disposizione la registrazione.

Dopo un netto calo iniziale, negli ultimi anni presso le autorità sono stati depositati nuovi ricorsi concernenti cambiamenti di operatore non richiesti. Tali ricorsi contro lo «slamming» riguardano soprattutto casi di vendita telefonica.

Dal 2 luglio al 2 ottobre 2012, la ComCom ha svolto un'indagine conoscitiva presso le cerchie interessate in merito a un progetto di modifica dell'ordinanza della ComCom e della sua appendice 2. Con la modifica si intendeva contrastare in modo più efficace i cambiamenti di operatore non richiesti dai clienti tramite una regolamentazione rispetto alla preselezione.

L'UFCOM, incaricato della preparazione del progetto di revisione, ha ricevuto venti pareri. Dato che le grandi linee del progetto sono state globalmente respinte da quasi tutti i partecipanti all'indagine conoscitiva, la ComCom ha deciso di sospendere temporaneamente i lavori di revisione, che potranno essere ripresi più tardi in funzione dell'evoluzione del mercato.

4. Portabilità dei numeri

Dal 2000 è possibile mantenere il proprio numero di telefono anche in caso di cambio dell'operatore telefonico.

Secondo la società Teldas, che gestisce la banca dati centrale sulla portabilità in Svizzera, nel 2012 circa 200 000 numeri sono stati trasferiti sulla rete mobile (soltanto il 2% degli abbonati della telefonia mobile).

Sulla rete fissa la portabilità del numero è possibile solo se il cliente cambia operatore optando per una rete via cavo o un altro operatore nell'ambito della disaggregazione. Nel 2012, sono stati trasferiti a un altro operatore 93 697 numeri di Swisscom, ovvero il 3,1% dei collegamenti alla rete fissa di Swisscom. Nello stesso periodo, l'azienda ne ha però recuperato 15 616.

Dal 2002, gli operatori di telefonia fissa possono offrire la portabilità geografica dei numeri in tutta la Svizzera: in caso di trasloco, i clienti possono quindi trasferire il proprio numero di telefono anche in zone dal prefisso diverso.



5. Prospettive

Con le sue decisioni, la ComCom cerca di promuovere una concorrenza duratura tra gli operatori e l'utilizzo efficiente dello spettro delle frequenze. Interviene a tutela degli interessi dei consumatori, stimolando gli investimenti e l'innovazione tecnologica sul mercato delle telecomunicazioni.

Nel 2013 l'attività della ComCom si concentra prioritariamente sui seguenti punti:

- **concessioni:** una volta attribuite tutte le frequenze per la telefonia mobile, la ComCom stabilisce come procedere ai necessari cambiamenti di frequenze. Inoltre, sorveglia il rispetto delle concessioni che ha attribuito, decide in merito alle richieste e segue l'andamento dei mercati;
- **procedura concernente l'accesso:** si procederà al trattamento delle procedure già pendenti o nuove. Nel 2013, la ComCom si occuperà di nuovo approfonditamente del metodo di calcolo dei prezzi. In particolare, per quanto concerne il calcolo dei prezzi regolamentati conferirà lo statuto di MEA alla tecnologia della fibra ottica. Si tratterà inoltre di attuare le nuove disposizioni che saranno probabilmente stabilite dal Consiglio federale a livello di ordinanza;
- **reti ad altissima velocità:** la ComCom è rappresentata nel gruppo di lavoro «Next Generation Access» dell'UFCOM e segue attentamente l'andamento del mercato della banda larga;
- **attività internazionali:** d'intesa con l'UFCOM, la ComCom segue la prassi di regolamentazione vigente negli altri Paesi europei. A questo proposito, partecipa agli incontri dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC) ed è attiva in seno al Gruppo dei Regolatori Indipendenti (GRI).



IV. Finanze

Dal 2012, la ComCom non è più amministrativamente annessa all'UFCOM, ma alla Segreteria generale del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (SG-DATEC). La ComCom, la Commissione federale dell'energia elettrica (ElCom), la Commissione federale delle poste (PostCom), la Commissione d'arbitrato in materia ferroviaria (CAF) e l'Autorità indipendente di ricorso in materia televisiva (AIRR) sono state raggruppate nell'unità amministrativa "Autorità di regolazione delle infrastrutture" (RegInfra). La SG-DATEC fornisce alla ComCom prestazioni in diversi settori amministrativi quali la logistica, l'informatica, le risorse umane, le traduzioni, la gestione finanziaria e la contabilità.

La ComCom rimane indipendente nella sua attività e continua a collaborare strettamente dal punto di vista contenutistico con l'UFCOM, che le prepara la maggior parte dei dossier e istruisce le procedure giuridiche. Di conseguenza, la panoramica delle spese e delle entrate del regolatore del settore delle telecomunicazioni deve tenere conto anche delle attività che l'UFCOM esegue su mandato della ComCom. La seguente tabella ricapitola le spese della ComCom e dell'UFCOM nonché le tasse amministrative riscosse (ulteriori informazioni sono disponibili nei preventivi e nei consuntivi pubblicati sul sito www.efv.admin.ch).

Nel 2012 le spese sostenute dall'UFCOM nell'ambito delle sue attività per la ComCom ammontavano a 4,46 milioni di franchi, meno del 3,8% rispetto all'anno precedente. Le spese della Commissione e della sua segreteria amministrativa sono state di 1,29 milioni di franchi.

Dopo tanti anni di preparazione, nel 2012 si è svolta l'asta per l'attribuzione delle frequenze mobili e sono state concluse numerose procedure d'accesso, generando importanti introiti (4,7 milioni di franchi) e, pertanto, un grado di copertura eccezionale del 106%.

Non va dimenticato che anche il rilascio di concessioni di radiocomunicazione da parte della ComCom genera entrate significative annue o uniche (nel caso delle aste) che affluiscono nelle casse della Confederazione. Nel 2012 la Confederazione ha riscosso 13,2 milioni di franchi di tasse per le concessioni in corso, cui si sono aggiunte le entrate straordinarie dell'ammontare di 738 milioni di franchi derivanti dai 996 milioni di franchi provenienti dalla vendita all'asta delle frequenze di telefonia mobile; gli importi restanti (interessi inclusi) saranno esigibili nel 2015 e nel 2016.

Tabella 2: spese ed entrate dell'UFCOM su mandato della ComCom nel 2012

Prodotto	Costi [in CHF]	Tasse amministrative riscosse [in CHF]	Grado di copertura dei costi [in %]
Basi generali	1 869 807	0	0
Concessione per il servizio universale	774 491	214 490	28
Procedure d'accesso	626 524	765 327	122
Concessioni di radiocomunicazione: gara pubblica e rilascio	1 152 258	3 700 000	321
Misure di sorveglianza	34 421	41 595	121
Totale	4 457 501	4 721 412	106



Abbreviazioni

ADSL = Asymmetric Digital Subscriber Line

BEREC = Body of European Regulators for Electronic Communications

CATV = Cable Television

COMCO = Commissione della concorrenza

ComCom = Commissione federale delle comunicazioni

DATEC = Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni

DVB-H = Digital Video Broadcasting for Handheld Terminals

DSL = Digital Subscriber Line

EDGE = Enhanced Data rates for GSM Evolution (tecnica GSM)

FDD = Frequency Division Duplex (trasmissione che per un collegamento utilizza due canali radio)

FTTC = Fiber to the Cabinet (fibra ottica fino all'armadio di distribuzione del quartiere)

FTTH = Fiber to the Home (fibra ottica sino cliente alle abitazioni e ai locali commerciali)

FTTS = Fibre to the Street (fibra ottica fino all'area antistante agli edifici)

GPRS = General Packet Radio Services (tecnica GSM)

GSM = Global System for Mobile Communications (standard per la telefonia mobile della seconda generazione)

HDTV = High-definition television

HSDPA = High Speed Downlink Packet Access (tecnica UMTS)

IC = Interconnessione

IP = Internet Protocol

IPTV = Internet Protocol Television

ISDN = Integrated Services Digital Network

ISP = Internet Service Provider

LRIC = Long Run Incremental Costs (metodo per calcolare i prezzi d'interconnessione)

LTC = Legge sulle telecomunicazioni (RS 784.10)

LTE = Long Term Evolution of UMTS (standard per la telefonia mobile della quarta generazione)

MMS = Multimedia Messaging System

NFC = Near Field Communications

OST = Ordinanza sui servizi di telecomunicazione (RS 784.101.1)

PSTN = Public Switched Telephone Network (rete telefonica tradizionale)

SMS = Short Message System

TAF = Tribunale amministrativo federale

TDD = Time Division Duplex (trasmissione bidirezionale che per un collegamento utilizza un solo canale radio)

UFCOM = Ufficio federale delle comunicazioni

UMTS = Universal Mobile Telecommunications System (standard per la telefonia mobile della terza generazione)

VDSL = Very High Speed Digital Subscriber Line

VoD = Video on Demand

VoIP = Voice over IP

WiMAX = Worldwide Interoperability for Microwave Access